Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Lunedì, 17 maggio** | **Numero 121**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 20 maggio 1915, alle ore 16, con il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente
MANFREDI.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di giovedì 20 maggio 1915 col seguente:

Ordine del giorno

Comunicazioni del Governo.

Il presidente
MARCORA.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

Cusani Confalonieri marchese Luigi Gerolamo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Cobianchi comm. Vittore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Levi comm. Primo, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Di Montagliari mach. Paolo, consigliere di Legazione di 1ª classe.

Burdese cav. Paolo Apollinare, console di 1ª classe.

De Lucchi cav. Guido, id.

Stranieri cav. Augusto, id.

Sandicchi cav. Pasquale, id.

a cavaliere:

Lago comm. Mario, primo segretario di Legazione.

Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni, id.
Centurione nob. (dei principi e dei marchesi) Lodovico, console.
Scelsi cav. Lionello, id.
Labia cav. Natale, id.
De La Feld conte Guglielmo, amministratore dell'ospedale italiano a Londra.
Fernandez comm. Isacco, presidente della Camera di commercio italiana a Costantinopoli.
Spinazzola dott. Carlo, vice commissario di P. S. a Berna.
De Orestis conte di Castelnuovo cav. Giovanni Francesco, residente a Nizza.
Zettiry cav. Carlo Alberto, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi a Palermo.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a commendatore:

Ferri comm. Ferruccio, maggior generale.
Niccoli comm. dott. Ugo, vice direttore generale del Ministero delle colonie.

ad uffiziale:

Conti Rossini comm. dott. Carlo, direttore capo divisione del Ministero del tesoro.
Mantia comm. avv. Giuseppe, agente coloniale dell'Eritrea.

a cavaliere:

Bessone cav. Ettore, tenente colonnello di fanteria.
Cavallari cav. uff. Eugenio, direttore coloniale nel Ministero delle colonie.
Cavalli cav. uff. Giuseppe, agente coloniale dell'Eritrea.
Checchi cav. Michele, id. id.
Macchia cav. Enrico, ufficiale coloniale di 1ª categoria dell'Eritrea.
Mochi cav. dott. Carlo, id. id.
Monaco cav. Orazio, capitale contabile.
Pellerano cav. Luigi, tenente colonnello di artiglieria.
Pollera cav. Lodovico, agente coloniale dell'Eritrea.
Ponzio cav. Giacomo, tenente colonnello di stato maggiore.
Rosso cav. Renato, id. di fanteria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 31 maggio 1914:

a grand'uffiziale:

Fecia di Cossato conte comm. dott. Giulio, prefetto del Regno.
Adami Rossi comm. dott. Carmine, id.
Chiericati nob. comm. dott. Gabriele, id.

a commendatore:

Ravicini comm. dott. Serafino ispettore generale medico.
Colucci comm. dott. Leonardo, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.
Zazo comm. dott. Luigi, prefetto del Regno.
Sassu comm. Cristoforo, tenente generale nella riserva.

ad uffiziale:

Ruini comm. avv. Bartolomeo, consigliere di Stato.
Basile comm. dott. Gaetano, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno
Falleroni comm. dott. Domenico, ispettore generale medico.
Giuffrida comm. dott. Orazio, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.
Bobbio comm. dott. Giovanni, id.
Bertone comm. dott. Michele, id.
De Fabritiis comm. dott. Camillo, ispettore generale al Ministero dell'interno.
De Lachenal cav. uff. avv. Luigi, vice prefetto.
Generini cav. uff. dott. Edoardo, id.
Boscozzi Visconti nob. uff. dott. Francesco, id.
Arcamone cav. uff. Federico, id.
Montani cav. uff. dott. Provvido, id.
Proia comm. Giuseppe, chirurgo dentista in Roma,
Boggio comm. ing. Camillo, membro del Consiglio prov. sanitario di Torino.
Masi cav. uff. dott. Giuseppe, vice prefetto.

a cavaliere:

Fradella cav. dott. Calogero, medico provinciale.
Saccozzi cav. dott. Augusto, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Codeluppi cav. uff. dott. Vittorio, id.
Colacino cav. Tommaso, id.
Ramazzini nob. cav. ing. Amilcare, primo archivista negli archivi di Stato.
Mongillo cav. dott. Mariano, id.
De Carlo cav. uff. dott. Eugenio, capo sezione al Ministero interno.
Guadagnini cav. dott. Giuseppe, id.
Mercuri cav. dott. Francesco, consigliere di Prefettura.
Cani cav. dott. Alessandro, id.
Pongileoni conte cav. dott. Cesare, id.
Descovich cav. dott. Lodovico, id.
Valle cav. dott. Lorenzo, id.
Dei Breganze nob. cav. dott. Camillo, id.
Valle cav. dott. Giovanni, id.
Tosi cav. dott. Annibale, id.
Boragno cav. uff. dott. Antonio, id.
Ortona cav. dott. Alessandro, id.
Bertoldi cav. dott. Giulio, id.
Amari cav. dott. Benedetto, id.
De Rosa cav. dott. Tommaso, id.
Carandini conte cav. uff. dott. Francesco, id.
Rolandi Ricci cav. dott. Clemente, id.
Verdina cav. dott. Francesco, id.
Fasoli cav. rag. Antonio, ragioniere capo di Prefettura.
D'Avossa cav. Matteo, id.
Fratello cav. Vincenzo, id.
Del Buttero cav. rag. Enrico, id.
Masdea comm. prof. Arturo, professore nella R. Università di Napoli.
Rossi cav. avv. Raffaele, governatore del R. Albergo dei poveri in Napoli.
Villa cav. Vittorio, maggiore nei RR. CC.
Sonaglia cav. prof. Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio di Parma.
Sacerdoti comm. Guido, sindaco di Nonantola.
Albergoni cav. avv. Guido, da Crema, deputato provinciale.
Cottarelli cav. prof. Francesco, presidente Consiglio d'amministrazione Monte di pietà di Cremona.
De Gemmis cav. uff. Domenico, consigliere comunale di Bari.
Perrone-Capano cav. avv. Attilio, da Trani (Bari), membro della G. P. A.
Camerani cav. avv. Cassio, membro Commissione provinciale di beneficenza di Ravenna.
Pannocchia comm. avv. Adriano, id. id. di Livorno.
Cascio comm. avv. Vincenzo, assessore comunale di Palermo.
Bucci cav. avv. Angelo, membro G. P. A. di Ravenna.
Porri cav. dott. Enrico, membro del Consiglio provinciale sanitario di Piacenza.
Bassini cav. ing. Vincenzo, consigliere provinciale di Forlì.
Paoletti cav. avv. Secondo fu Augusto.
D'Atri cav. avv. Nicola, pubblicista.
Gallo cav. dott. Emanuele, consigliere di prefettura.
Civetta cav. avv. Camillo, membro G. P. A. di Foggia.
Borra Ricci nob. cav. Marco, assessore comunale di Albenga.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

Taglietti Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Giordani Domenico, primo presidente della Corte di appello di Napoli.

a commendatore:

Vitelli Dionisio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.
Borrelli Francesco Saverio, id. id. di Trani.
Martinelli Cesare, primo presidente della Corte di appello di Torino.
Conti Giuseppe, id. id. di Catanzaro.
Cutinelli Eugenio, id. id. di Aquila.
Farace Alfredo, ispettore superiore del Ministero di grazia e giustizia.

ad uffiziale:

Ciravegna Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Di Martino Gennaro, id. id. di Roma.
Bicci Giorgio, id. id. di Palermo.
Masino Alberto, id. id. di Torino.
Fraccacreta Michele, id. id. di Palermo.
Coppola Francesco, id. id. di Roma.
Conte Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Cervone Sebastiano, id. id. di Trani.
Salazar Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Tocci Bonifacio, id. id. di Roma.
Semmola Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Greco Felice, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Randi Vittore, id. id. di Torino.
Panachia Luigi, id. id. di Napoli.
Franceschi Benedetto, id. id. di Roma.
Cipollone Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.
Ippoliti Angelo, ispettore superiore del Ministero di grazia e giustizia.
Alessandroni Luigi, id. id. id.

a cavaliere:

Suino Domenico, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Beccari Oliviero, id. id. di Brescia.
Nannini Michele, id. id. di Roma.
Dè Libero Emanuele, id. id. di Catania.
Seghieri Bizzarri Gius. Gualberto, id. id. di Firenze.
Zanutta Nicolò, id. id. di Venezia.
Puca Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Benevento.
Viggiani Salvatore, id. id. di Potenza.
Rossi Camillo, id. id. di Pistoia.
Goggioli Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Pallone Giov. Batt., id. id. di Cagliari.
Casu Bachisio, id. id. di Cagliari.
Sbarbaro Mario, id. id. di Torino.
Notaristefano Francesco, id. id. di Ancona.
Frizzi Agostino, id. id. di Lucca.
Santasilia Giuseppe, id. id. di Roma.
Petitto Francesco, id. id. di Napoli.
Carnevale Francesco, id. id. di Palermo.
Guerra Antonio, id. id. di Napoli.
Garosci Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Oneglia.
Raffo Carlo, consigliere di sezione di Corte d'appello di Macerata.
Maffei Michelangelo, id. id. di Potenza.
Mensitieri Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Isnardi Luigi, id. id. di Torino.
Frigeri Arnaldo, consigliere di sezione di Corte di appello di Perugia.
Giannattasio Nicola, consigliere di sezione di Corte d'appello di Perugia.
Isnardi Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Lucca.
Bertolli Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Cicarelli Carlo Gaetano, id. id. di Aquila.
Segre Alberto, id. id. di Venezia.
Nasi Francesco, id. id. di Casal Monferrato.
Mastrostefano Domenico, consigliere della Corte di appello di Aquila.
Maffei Giacinto, id. id. di Napoli.
Colonna Giuseppe, id. id. di Catanzaro.
Cecchi Pilade, presidente del tribunale civile e penale di Volterra.
Giraldi Luigi, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Sannia Giuseppe, id. id. di Napoli.
Marrè Efisio, id. id. di Genova.
De Angelis Raffaele, id. id. di Napoli.
Dana Antonio, id. id. di Casal Monferrato.
Gentile Luca, consigliere di sezione di Corte d'appello di Potenza.
Pelagatti Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Ravenna.
Petracca Luigi, id. id. di Ascoli Piceno.
Di Donna Donato, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Prosperi Giovanni, id. id. di Cagliari.
La Cava Giuseppe, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.
Paolucci Michele, id. id.
Pagano Antonio, id. id.
Vanninetti Giuseppe, id. di ragioneria id.
Valselli Giuseppe, vice economo generale dei benefizi vacanti di Milano.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 4 giugno e 9 luglio 1914:

ad uffiziale:

Corradini comm. Saturno, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero.
Zanoni cav. uff. Demetrio, id. di ragioneria id.
Cavicchini cav. uff. Annibale, intendente di finanza.
Zanelli comm. dott. Giov. Batt., id.

a cavaliere:

Cenedese cav. dott. Vittorio, capo sezione amministrativo nel Ministero.
Dussoni cav. dott. Torquato, id. id.
Togliani cav. uff. dott. Achille intendente di finanza.
Rossi cav. Eugenio Gustavo, id.
Comune cav. Francesco, id.
Monteforte cav. dr. Achille, id.
Assisi cav. avv. Giov. Francesco, id.
Ferroni cav. ing. Pio Alfredo, ingegnere capo del catasto.
Stalla cav. Luigi, agente superiore delle imposte dirette.
Vercelloni cav. Virgilio, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Vittadini cav. Luigi, ispettore delle tasse sugli affari.
Semitecolo cav. Antonio, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

a commendatore:

Mercadante comm. Nicolò, consigliere della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Di Lorenzo cav. uff. Salvatore, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.

Bruno comm. Achille, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Anselmi comm. Giovanni, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Bazan comm. Pietro.
Riggio cav. uff. Giuseppe.
Pedoja cav. dott. Armando, referendario alla Corte dei conti.
Oddone cav. prof. Tracredi, id. id.
Falco cav. dott. Giovanni, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Borgia cav. dott. Bruno, id. id.
Tornadù cav. Giovanni Battista, capo sezione di ragioneria id.
Badoglio cav. Guido, id. id.
Canepa cav. Pietro, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Moro cav. Ludovico, id. id.
Rossi cav. Enrico, controllore capo presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 4 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Di Vico cav. Pietro, avvocato generale militare.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Segato cav. Luigi, tenente generale.
Zoppi, cav. Gaetano, id.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Tettoni cav. Adolfo, maggiore generale.

ad uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Bobbio cav. Eugenio, maggiore generale medico.
Morra cav. Camillo, maggiore generale.
Valentini cav. Arturo, id.
Gardini cav. Ernesto, id.
Dabalà cav. Francesco, id.
Sagramoso nob. conte palatino cav. Pier Luigi, id.
Campo cav. Antonino, id.
Lisi Natoli cav. Michele, id.
Dal Negro cav. Enrico, id.
Farisoglio cav. Angelo, id.
Carignani patrizio napolitano nob. dei duchi di Nuvoli e di Tolve cav. Carlo, id.
Marchetti cav. Adolfo, id,
Lubatti Giovanni, maggior generale.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Semeria cav. Augusto, colonnello d'artiglieria.

a cavaliere:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Racheli cav. Vittorio, colonnello d'artiglieria.
Miani cav. Antonio, id. fanteria.
Marini cav. Enrico, id. artiglieria.
Peluso cav. Ferdinando, id. id.
Roasio cav. Cristoforo, id. id.
Abbati cav. Antonio, chimico farmacista ispettore nel personale dei farmacisti militari.
Breschi cav. Giuseppe, colonnello di fanteria.
Berardi cav. Gabriele, id. id.
Delli Ponti cav. Italo, id. id.
Menarini cav. Giuseppe, id. id. (bersaglieri).
Martinelli cav. Giorgio, id. id. (id.).
Villanis cav. Roberto, id. id.
Raffa cav. Mario, id. id. (alpini).
Baronis cav. Luigi, id. id. (bersaglieri).
Formentini cav. Dante, id. id.
Fusco cav. Emilio, id. id.
Pastore cav. Federico, id. id.
Rossi cav. Vittorio, id. id.
Cartella cav. Nicola, id. id.
Zanchi cav. Luigi, id. id.
Daretti cav. Ignazio, id. id.
Roversi cav. Masaniello, id. id. (bersaglieri).
D'Aloja cav. Alessandro, id. del genio.
Asinari Di San Marzano cav. Amedeo, id. d'artiglieria.
Gorini cav. Alessandro, id. id.
Bacchelli cav. Augusto, id. id.
Basso cav. Luigi, id. id.
Desilvestris cav. Luigi, id. cavalleria.
Salmoiraghi cav. Carlo, id. id.
Quaglia cav. Matteo, id. fanteria.
Cangemi cav. Alfredo, id. id.
Campeis cav. Enrico, id. cavalleria.
Casanuova Ierserinch cav. Arturo, id. id.
Sani cav. Ugo, id. stato maggiore.
Calderari patrizio milanese dei conti di Palazzolo cav. Guglielmo, id. cavalleria.
Cottini cav. Alessandro, id. artiglieria.
Arrighi cav. Giovanni, id. fanteria.
Graziani cav. Andrea, id. id.
Pampinoni cav. Luigi, id. del genio.
Fenolio cav. Ernesto, id. id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Fantuzzi cav. Silvestro, tenente colonnello di fanteria non più iscritto nei ruoli.
De Antonio cav. Carlo, tenente colonnello di stato maggiore.
Fulloni cav. Adeodato, id. medico.
Basevi cav. Camillo, id. stato maggiore.
Coppi cav. Umberto, maggiore di fanteria (granatieri).
Plassio cav. Eugenio, maggiore veterinario.
Ferrantini cav. dott. Edoardo, capo sezione amministrativo nel Ministero della guerra.
Lancellotti cav. dott. Pietro, segretario di 2ª classe nel personale della giustizia militare.
Augè cav. dott. Alberto, capo sezione amministrativo nel Ministero guerra.
Fodale cav. Riccardo, capitano d'artiglieria.

(In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale).

Della Croce cav. Giuseppe, ispettore provinciale del Tiro a segno di Milano.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a grand'uffiziale:

Amero D'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

a commendatore:

Goffi Raffaello, tenente generale macchinista R. marina.

ad uffiziale:

Giorgi De Pons, capitano di vascello.
Ginocchio Goffredo, id.
Mazzarelli Ernesto, capitano di porto di 1ª classe.
Bollo Gerolamo, capitano di vascello.
Cerrina Feroni Giovanni, id.
Cavassa Arturo, id.
Simion Ernesto, id.

a cavaliere:

Pecoraro Nino, tenente colonnello del genio navale.
Fossataro Enrico, id. medico.
Roulph Giulio, id. commissario.
Bucci Umberto, capitano di corvetta.
Di Palma Castiglione Gaetano, tenente di vascello R. N.
Scaparro Agostino, capitano di fregata.
Todisco Carlo, id.
Pignatti Morano Carlo, id.
Acton Amedeo, id.
Bruno Garibaldi Giuseppe, capitano di porto di 3ª classe.
Bozzola Luigi, ragioniere capo RR. arsenali.
Pesce Alfonso, capo sezione di 1ª classe.
Finoali Marino, capitano di porto di 3ª classe.
Gabellini Antonio, id.
Finelli Francesco, tenente colonnello del genio navale.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 4 giugno 1914:

ad uffiziale:

Cardani Pietro, rettore della R. Università di Parma, professore ordinario di fisica.

De Marchi Luigi, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, preside della Facoltà di scienze nell'Università di Padova.

Masoni Udelrico, direttore della Scuola politecnica superiore di Napoli.

Marani Ettore, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.

Martini Mario, ispettore amministrativo nel Ministero id.

a cavaliere:

Majorana Giuseppe, rettore della R. Università di Catania.

Lori Ferdinando, id. di Padova.

Bertolini Cesare, ordinario di diritto romano nella R. Università di Torino.

Gaudenzi Augusto, ordinario di storia del diritto all'Università di Bologna.

Segre Corrado, preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali all'Università di Torino.

De Nobili Vincenzo, capo sezione nel Ministero della istruzione pubblica.

Grazioli Raffaele, id. id.

Frascherelli Ugo id. id.

Penati Cesare, ordinario di teoria delle macchine a vapore al Politecnico di Torino.

Cavazzuti Pietro, direttore capo divisione Ministero istruzione pubblica.

Scininà marchese di Sant'Elia Giuseppe, senatore del Regno.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 4 e 7 giugno 1914:

a commendatore:

Korner comm. dott. Guglielmo, direttore della R. scuola superiore di agricoltura di Milano.

ad uffiziale:

Guerritore comm. Enrico, già deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Vitalini cav. uff. Vincenzo, agricoltore in Roma.

Corradi comm. Giuseppe, direttore della sede del Banco di Roma in Genova.

Bosurgi cav. dott. Giuseppe, Regio commissario presso la Regia scuola industriale « Verona-Trento » di Messina.

Bressanin cav. prof. Vittorio, insegnante nella Regia scuola superiore d'arte applicata all'industria di Venezia.

Agazzi cav. Augusto, presidente della Società delle arti edificatorie di Venezia.

Mazzoni cav. uff. avv. Camillo, presidente della Cassa di risparmio di Forlì.

Mambelli cav. uff. avv. Francesco, vice presidente della Cassa di risparmio di Forlì.

Alagona cav. Gaetano, consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » in Palermo.

Armanni cav. avv. Luigi, professore della Regia scuola superiore di commercio di Venezia.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 31 maggio 1914:

a commendatore:

Vietri grand'uff. avv. Andrea, direttore gen. nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

ad uffiziale:

Fasinato comm. avv. Giuseppe, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Di Scanno comm. avv. Gennaro, id. id.

Calvi ing. cav. uff Luigi, ispettore capo nel ruolo di vigilanza.

Adami ing. cav. uff. Silvio, ingegnere capo del genio civile.

Maffezzini ing. cav. uff. Amatori, id. id.

Boschi comm. ing. Leonida, sotto capo servizio nelle ferrovie dello Stato.

Fabbri dott. cav. uff. Guglielmo, sotto capo servizio id.

a cavaliere:

Sbrozzi comm. avv. Gabriele, vice direttore generale nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Pagliari cav. avv. Tito, capo sezione amministrativo id.

Pentinaca cav. avv. Goffredo, id. id.

De Cesare cav. avv Giulio, id id.

Levi cav. ing. Virginio, ispettore principale nel ruolo di vigilanza.

Lauchard cav. Giuseppe Arturo, capo sezione di ragioneria id.

Bruni cav. ing. Alessandro, ingegnere capo del genio civile

Santonocito cav. ing. Antonio, id. id.

Gambini cav. ing. Silvio, id. id.

Vlacovich cav. ing. Carlo, id. id.

Monea di Villahermosa cav. ing. Giovanni, id. id.

Gattico cav. ing. Giuseppe, id. id.

Gozzi cav. uff. ing. Arturo, capo divisione nelle Ferrovie dello Stato.

Bazzaro cav. uff. ing. Enrico, capo divisione nelle ferrovie dello Stato.
Fassio cav. uff. ing. Enrico, id. id.
Cardone cav. ing. Raffaele, id. id.
Ferrara Bardile cav. ing. Giovanni.
De Petenti Nulli cav. uff. ing. Eugenio, id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 4 giugno 1914:

a commendatore:

Montella Archimede, direttore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad ufficiale:

Frajese Antonio, capo divisione di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Tranchini Eugenio, direttore superiore di 2ª classe id.
Bavuso Corrado, ispettore superiore di 2ª classe id.

a cavaliere:

Fiordelisi Luigi, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Gay Angelo, id. id. id.
Perilli ing. Guglielmo, direttore principale di 1ª classe delle costruzioni id.
Pesaro Odoardo, capo sezione di 1ª classe id.
Passarelli Francesco, direttore principale di 1ª classe id.
Pagliuzzi Felice, id. id. id.
Dal Ferra Riccardo, id. id. id.
Gazzilli dott. Giovanni, ispettore centrale di 1ª classe id.
Cavallotti Enrico, direttore dei servizi postali e telegrafici a Tripoli.
Vimercati Emilio, direttore principale di 1ª classe id.
Mangini Dialma, capo sezione di 1ª classe id.
Petrioli ing. Gino, id. 2ª classe id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 449 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 142, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Brescia è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Brescia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Brescia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione scolastica provinciale per la provincia di Brescia saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Brescia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquafredda	2,470 62	141 96	2,612 58	3	2
2	Agnosine	1,865 12	169 71	2,034 83	4	2
3	Belprato	761 —	77 —	838 —	1	1
4	Berzo Demo	1,965 12	288 71	2,253 83	6	1
5	Bovegno	5,979 71	4[illegible]8 97	6,403 68	7	6
6	Brandico	1,783 51	89 91	1,873 42	3	2
7	Braone	553 74	55 —	608 74	2	2
8	Calvisano	9,704 11	579 35	10,283 46	11	10
9	Capriano del Colle	2,730 37	131 95	2,862 32	3	3
10	Carpenedolo	13,996 83	845 93	14,842 76	14	11
11	Castegnato	3,685 11	266 21	3,951 32	3	
12	Castrezzone	440 —	30 —	470 —	1	1
13	Ceto	2,122 78	199 87	2,322 65	4	2
14	Cignano	1,967 —	116 53	2,083 53	3	3
15	Ciliverghe	1,103 33	74 60	1,177 93	2	2
16	Coccaglio	4,291 26	2[illegible]0 17	4,541 53	7	7
17	Collebeato	2,194 12	128 65	2,322 77	3	3
18	Cologne	3,700 90	235 26	3,936 16	4	3
19	Concesio	3,733 23	267 66	4,000 89	10	8
20	Cortenedolo	2,335 33	192 32	2,527 65	4	2
21	Degagna	1,198 66	146 —	1,344 66	3	1
22	Dello	2,320 11	122 23	2,442 34	3	3
23	Edolo	5,802 44	400 95	6,203 39	8	8
24	Erbusco	7,577 44	451 47	8,028 91	9	8
25	Frontignano	1,442 46	78 05	1,520 51	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Gardone Val Trompia	5,519 30	333 51	5,8[illegible] 84	7	7
27	Gargnano	11,654 38	794 67	12,449 05	14	11
28	Gerolanuova	1,195 —	67 50	1,262 50	2	2
29	Gottolengo	6,414 59	384 13	6,[illegible]28 72	7	7
30	Grevo	2,257 12	137 35	2,394 47	4	4
31	Luco	15,927 47	866 94	16,794 41	14	14
32	Loveno Grumello	322 90	88 60	411 50	2	—
33	Lumezzane Sant'Apollon	5,643 22	420 04	6,063 26	7	5
34	Malanno	3,011 78	500 14	3,511 92	10	2
35	Marone	2,669 16	195 67	2,864 83	3	3
36	Mazzano	3,629 20	214 50	3,843 70	5	5
37	Mazzunno	702 25	49 60	751 85	1	1
38	Milzanello	1,435 —	102 60	1,537 60	2	2
39	Milzano	2,466 12	116 47	2,582 59	3	2
40	Mura	1,831 33	108 68	1,940 01	3	3
41	Offlaga	2,143 01	127 09	2,270 10	3	3
42	Ome	1,947 44	124 23	2,071 67	3	3
43	Ono San Pietro	1,137 41	61 28	1,198 69	2	2
44	Oriano	1,525 12	92 11	1,617 23	2	2
45	Ossimo	4,879 —	330 36	5,20[illegible] 26	8	7
46	Padenghe	2,492 27	133 14	2,630 41	4	4
47	Paisco	1,116 33	87 58	1,203 91	3	2
48	Paspardo	1,141 33	65 12	1,206 45	2	2
49	Passirano	5,055 68	323 12	5,378 80	6	6
50	Pompiano	2,443 68	125 33	2,569 01	3	3
51	Ponte di Legno	2,906 12	329 38	3,235 50	7	3
52	Pucognago	1,129 90	67 64	1,197 54	2	2
53	Prandaglio	606 —	33 60	639 60	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Provezze	1,258 33	102 53	1,360 86	3	2
55	Quinzanello	1,628 22	86 05	1,714 27	3	2
56	Remedello Sotto	1,293 76	102 85	1,396 61	2	2
57	Roccafranca	2,282 05	107 27	2,389 32	3	2
58	Rodengo	1,891 12	136 65	2,027 77	3	2
59	Rovato	19,454 79	1,135 21	20,590 —	20	17
60	San Gervasio Bresciano	2,720 12	178 71	2,898 83	3	3
61	Sermione	2,326 35	131 34	2,457 69	4	4
62	Siviano	2,367 —	160 60	2,527 60	3	2
63	Soprapponte	1,557 15	85 94	1,643 09	2	2
64	Sulzano	1,231 12	57 17	1,288 29	2	2
65	Torbiato	1,228 99	72 54	1,301 53	2	2
66	Trenzano	4,594 32	302 38	4,896 70	5	3
67	Vallio	863 33	50 10	913 43	2	2
68	Vello	520 —	55 —	575 —	1	—
69	Verolavecchia	7,088 33	411 44	7,499 77	9	9
70	Vestone	4,211 77	260 52	4,472 29	4	4
71	Vezza d'Oglio	3,637 02	213 41	3,850 43	5	4
72	Villachiara	2,385 66	141 04	2,526 70	3	3
73	Virle Treponti	3,237 12	192 43	3,429 55	4	4
74	Visano	2,449 78	129 58	2,579 36	3	3
75	Volciano	3,765 —	211 95	3,976 95	5	5
	Totali	251,007 84	16,378 58	267,386 42	341	283

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la convenienza, nelle presenti circostanze, di accelerare il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia per gli studenti che siano inscritti od abbiano compiuto il sesto anno della Facoltà di medicina e chirurgia nelle Università;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A deroga delle disposizioni del regolamento generale universitario, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796, e per questo solo anno accademico, la prima sessione di esami speciali e di laurea, per gli studenti che siano inscritti od abbiano compiuto il 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia nelle Università, sarà iniziata il 12 maggio e chiusa non oltre il 12 giugno p. v.

Art. 2.

Per la predetta sessione di esami, e limitatamente agli studenti del 6° anno di medicina e chirurgia, è consentito di derogare, circa l'ordine e la successione degli esami speciali, alle disposizioni dell'art. 9 del regolamento per la Facoltà di medicina e chirurgia, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796 e modificato con Nostro decreto 30 novembre 1913, numero 1437.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 613 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 febbraio 1915, n. 129, con la quale il comune di Montecreto è stato separato dalla giurisdizione della pretura di Lama Mocogno ed aggregato a quella della pretura di Fanano, sezione di Sestola;

Visto l'art. 2 della legge anzidetta, con il quale il Governo del Re è stato autorizzato a provvedere alla esecuzione della medesima;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nuova circoscrizione stabilita dalla legge 11 febbraio 1915, n. 129, andrà in vigore col 1° giugno 1915.

Art. 2.

Le cause civili e commerciali e gli atti relativi, appartenenti al territorio del comune di Montecreto, che al 31 maggio 1915 si trovassero in corso presso la pretura di Lama Mocogno continueranno ad essere trattati nella pretura stessa fino alla loro definizione.

Art. 3.

Gli atti relativi ai provvedimenti di volontaria giurisdizione, riguardanti il territorio del comune di Montecreto, che si trovassero pendenti innanzi alla pretura di Lama Mocogno al 31 maggio 1915, saranno dalla cancelleria della pretura medesima trasmessi a quella della pretura di Fanano per le occorrenti deliberazioni.

Art. 4.

Le cause penali di competenza pretoria e di rinvio riguardanti il territorio del comume di Montecreto, pendenti avanti la pretura di Lama Mocogno al 31 maggio 1915, saranno trattate nella pretura stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 novembre 1911, n. 1435, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione, stipulata il 30 luglio stesso anno con la « Società anonima ferrovie e tramvie padane » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Fano a Fermignano;

Visto il Nostro decreto 16 aprile 1914, n. 341, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 11 marzo stesso anno a parziale modificazione della su citata convenzione originaria;

Vista la domanda presentata da detta società in data 30 settembre 1914;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 31 marzo 1915 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società anonima ferrovie e tramvie padane » a parziale modificazione della convenzione 30 luglio 1911, relativa alla concessione della ferrovia Fano-Fermignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 631 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5,88 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sitemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari accessorî in Livorno.

Art. 2

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art 3 della legge 5 luglio 1882, n. 853;

Visto il R. decreto n. 490, in data 9 agosto 1905, col quale si concede un soprassoldo annuo agli specialisti laureati, capi dei laboratorî chimici della R. marina;

Visto il R. decreto n. 564, in data 12 novembre 1905, che modifica la tabella dei soprassoldi stabilita col citato R. decreto 9 agosto 1905, n. 490;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella dei soprassoldi annuì concessi agli specialisti laureati, capi dei laboratorî chimici della R marina, stabilita dal R. decreto 12 novembre 1905, n. 564, è sostituita la seguente, che andrà in vigore dal 1° luglio 1915:

				Soprassoldo annuo
Al capo del laboratorio chimico			principale di San Bartolomeo (Spezia).	L. 1200
			degli esplosivi di San Bartolomeo (Spezia)	» 600
Id.	id.	id.	Napoli	» 600
Id.	id.	id.	Venezia	» 600
Id.	id.	id.	Taranto	» 900
Id.	id.	id.	Terni	» 600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1530

Regio Decreto 31 dicembre 1914, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, vengono modificati i ruoli organici delle scuole medie in conseguenza della istituzione di corsi magistrali.

N. 610

Regio Decreto 15 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo regolamento dei premi e delle indennità della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

N. 611

Regio Decreto 22 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Nuvolento (Brescia) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 612

Regio Decreto 22 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile comunale di Sesto Calende (Milano), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 615

Regio Decreto 18 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvata una modificazione allo statuto organico del Monte di pietà di Como.

N. 617

Regio Decreto 28 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, e udito il Consiglio dei ministri, viene stabilito, in base alle disposizioni della legge 16 luglio 1914, n. 679, il numero complessivo dei capi d'Istituto e dei professori ordinari e straordinari dei RR. licei-ginnasi per l'anno scolastico 1914-915.

RR. LICEI.

Capi d'Istituto effettivi, n. 113.
Professori ordinari e straordinari, n. 906.

RR. GINNASI.

Capi d'Istituto effettivi, n. 73.
Professori ordinari e straordinari del ruolo *A*, n. 724.
Professori ordinari e straordinari del ruolo *B*, n. 1178.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oniferi (Sassari).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita sul funzionamento dei servizi nel comune di Oniferi ha messo in luce gravi irregolarità nell'andamento dell'Amministrazione, completo abbandono dei pubblici servizi, scarsa cura degli interessi generali.

L'assistenza sanitaria è completamente disorganizzata e alla stessa somministrazione dei medicinali ai poveri non si provvede con criteri di equità e secondo il bisogno.

La pubblica illuminazione, la viabilità e il cimitero sono nel massimo abbandono.

Malgrado gli inviti della prefettura, gli amministratori hanno trascurato il ricupero dei terreni usurpati al Comune, o hanno usato mezzi coattivi solo contro gli avversari. Anche il patrimonio comunale non viene utilmente amministrato e, si continua, nonostante i ripetuti rilievi dell'autorità, a farlo godere in natura ai comunisti, mentre se ne ricaverebbe un reddito di gran lunga maggiore se fosse concesso in locazione.

La nuova Amministrazione, sorta in seguito alle elezioni generali del 1914, mentre non ha potuto smentire e attenuare le risultanze dell'inchiesta, ha dimostrato di condividere con la precedente i metodi e le tendenze e di volere in esse perseverare.

Le competizioni di parte che si combattono sul terreno della pubblica Amministrazione hanno intanto assunto un carattere di violenza e di personalità da far temere per l'ordine pubblico.

È perciò indispensabile, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 23 corrente aprile, sciogliere il Consiglio comunale per provvedere, colla pacificazione degli animi, alla sistemazione dei servizi ed alla reintegrazione del patrimonio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oniferi, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Ovidio Pitzurra è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei trasferimenti dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nel mese di dicembre 1914.

Dichiarazione del 19 marzo 1914.

Marchio di fabbrica vol. 122, n. 49 reg. att., n. 13168 reg. gen. per contraddistinguere: vernici a colori, anticorrosivi, antiruggini, zincolite, smalti, trasferito da Calabi Achille, a Torino, a Germondo Guido, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino l'11 marzo 1914, registrato il 16 marzo 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 14790, vol. 360, atti privati).

Dichiarazione del 22 aprile 1914.

Marchio di fabbrica vol. 123, n. 62 reg. att., n. 12923 reg. gen. per contraddistinguere: busti, trasferito da Barilli Assunta, a Bologna, a Tibaldi, Cuppini & Bendini, a Bologna.

(Atto di cessione fatto a Bologna il 31 marzo 1914, registrato il 17 aprile 1914 all'ufficio demaniale di Bologna, n. 33477, vol. 428, atti privati).

Dichiarazione del 13 giugno 1914.

Marchio di fabbrica vol. 125, n. 58 reg. att., n. 13583 reg. gen., per contraddistinguere: prodotto liquido e in pasta per pulire e disinfettare qualsiasi oggetto, trasferito da Guzzi Luigi, a Milano, a Fellheimer Adolf, a Norimberga (Germania).

(Atto di cessione fatto a Milano l'11 maggio 1914, registrato il 12 maggio 1914 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1993, vol. 2237, atti privati).

Dichiarazione del 6 agosto 1914.

Marchio di fabbrica vol. 110, n. 86 reg. att., n. 11883 reg. gen., per contraddistinguere: articoli da viaggio, oggetti di legno, apparecchi di segnalazione o controllo, mobilio, trasferito da Luterma G. m. b. H., a Lubecca (Germania), a Deutsche Luterma G. m. b. H., a Lubecca (Germania).

(Deliberazione dell'assemblea dei soci in data 5 novembre 1913, risultante da copia autentica del registro di commercio di Lubecca, registrata il 1° agosto 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 2136, vol. 305, atti privati).

Dichiarazione del 12 agosto 1914.

Marchio di fabbrica vol. 138, n. 28 reg. att., n. 14957 reg. gen., per contraddistinguere: tacchi di gomma elastica da vendersi separatamente dalle scarpe, trasferito da Crisp. Athill & C.° Ltd, a Londra, a Redfern's Rubber Works, Limited, a Hyde, Cheshire (Gran Bretagna).

(Atto di cessione fatto a Londra il 30 luglio 1914, registrato l'8 agosto 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3499, atti privati).

Dichiarazione del 22 settembre 1914.

Marchio di fabbrica vol. 32, n. 12 reg. att., n. 3295 reg. gen, per contraddistinguere: birra, trasferito da Aktiengesellschaft Paulanerbraü (zum Salvator-Keller), a Monaco, Baviera (Germania), a Actiengesellschaft Paulanerbraü Salvatorbrauerei, a Monaco, Baviera (Germania).

(Deliberazione dell'assemblea dei soci in data 21 dicembre 1907 risultante da estratto notarile dei registri commerciali della R. pretura di Monaco di Baviera, registrata il 10 settembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 3427, vol. 367, atti privati).

Dichiarazione del 7 ottobre 1914.

Marchio di fabbrica vol. 35, n. 35 reg. att., n. 3610 reg. gen., per contraddistinguere: filati cucirini, trasferito da Bevilacqua, Baldisserri & Pracchia (Ditta), a Lucca a Società anonima Cucirini Cantoni Coats, a Milano.

(Atto pubblico in data 7 settembre 1906 a rogito del notaio Francesco Landi di Lucca, registrato il 25 settembre 1906 all'ufficio demaniale di Lucca, n. 686, vol. 242, atti pubblici).

Dichiarazione del 7 ottobre 1914.

Marchio di fabbrica vol. 45, n. 71 reg. att., n. 4475 reg. gen., per contraddistinguere: filati cucirini, trasferito da Bevilacqua, Baldisserri & Pracchia (Ditta), a Lucca a Società anonima Cucirini Cantoni Coats, a Milano.

(Atto pubblico in data 7 settembre 1906 a rogito del notaio Francesco Landi di Lucca, registrato il 25 settembre 1906 all'ufficio demaniale di Lucca n. 686, vol. 242, atti pubblici).

Roma, 28 marzo 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COLONIE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle legg sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO

che nel Bollettino ufficiale del Ministero delle colonie, puntata n. 3, del marzo 1915 è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale del Ministero delle colonie, secondo la situazione al 1° gennaio 1915.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 maggio 1915, in Casale di Comunanza, provincia di Ascoli Piceno, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 maggio 1915.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Seduta del 12 novembre 1914.

Pensioni civili

Reali Angiola, ved. Agresta, L. 749,33.
Broffoni Anna, ved. Favero, L. 1143,33.
Cecinato Beatrice, ved. Minetti, L. 333,33.
Nalesso Maria, ved. Pascon, L. 333,33.
Zanin Angela, ved. Sommariva, L. 7639.
Rossi Ernesto, capo ufficio poste, L. 3262.
Villoresi Iginia, ved. Consigli, L. 1196,33.
Galfrè Ida, ved. Bigazzi, L. 911.
Bassani Corinna, ved. Bonservizi, L. 937.
Bossa M. Carolina, ved. Piccione, L. 1153,33.
Francioli Napoleone, op. marina, L. 750.
Bergonzini Giuseppe, op. guerra, L. 860.
Cosi Grazia, ved. Spedicato, L. 1018,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 962,44;
a carico del comune di Napoli, L. 55,89.

Cini Gaspera, ved. Ciani, a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 300.
Gatti Giuseppe, capo ufficio poste, L. 2990.
Bellieni Gaetano, comm. tab., L. 3306.
Alemanni Emilia, ved. Amati (indennità), L. 2545.
Bruno Luigi, ministro plenipotenziario, L. 5476.
Luppi Enrica, ved. Golinetti (indennità), L. 3293.
Maroder Giuseppe, capo operaio guerra, L. 1680.
Gallori M.ª Palmira, ved. Zocchi, L. 448.
Marchetti Carlo e Giorgio, orf. di Domenico, L 771,33.
Cattellani Pietro, commissario tabacchi, L. 300.
Busiello Andrea, op. guerra, L 620.
Rizzi Maria, ved. Serafini, L. 1525.
Amaturo Antonio, farmacista militare, L. 2308.
Battiniello Concetta, ved. Perrone, L. 725.
Longo Maria Teresa, ved. Del Meso, L. 400.
Spinucci Adele, ved. Verna, L. 1149.
Bogo Nicola, op. marina, L. 900.
D'Ambrosio Nicola, id., L. 742,50.
Patrone Anna, ved. Debarbieri (indennità), L. 1925.
Carratù Olimpia, ved. La Greca, L. 607.
Saccani Biagio, op. marina, L. 780.
Camatini Emilia, ved. Pollastrello, L. 572,33.
Esposta Cristiana, ved. Cirri, L. 424,33.
Podestà Maria, ved. Parollo, L. 400.
Moscone Enrico, v. rettore, L. 1839.
Minetti Francesco, op. guerra, L. 1000.
Costantini Leonilde, op. marina, L. 193,33.
Guizzetti-Bianchi Silvio, ing. cap. cat., L. 5413.
Mostardi Silvio, op. marina, L. 577,50.
Belmonte Enrichetta, ved. Scoppi, L. 893,33.
Mottareale Teresa, ved. Adelardi, L. 1193.
Tonetti Candida, ved. Gagetta, L. 233,33.
Torri Giuseppa, ved. Giglioli, L. 678.
Toffoletti Antonio, giudice tribunale, L. 3373.
Calamandrei Carlo, capo ufficio poste, L. 2712.
De Ruggiero Ettore, prof. univers., L. 8000.
Lucci Clemente, custode ginnasi (indennità), L. 1456.
Gagliardo Prospero, uff. d'ord. poste (indennità), L. 2250.
Casati Luca, ricev. registro, L. 260.
Gostanzo Maria, marit. S. Filippo, op. tabacchi, L. 500,22.
Oliva Carola, id. Pellerino, id., L. 520,89.
Palazzo Antonino, id. L. 1275,12.
Imparato Fiorinda, marit. Senotto, id., L. 539,02.
Sciuto Agata, id. Grillo, id. (indennità), L. 1192,50.
Gerli Emma, ved. Monti, id., L. 466,88.
Tesolato Angela, marit. Franzanchini, id., L. 425,89.
Giusto Erminia, id. (indennità), L. 653,40, di cui:
  a carico dello Stato, L. 125,09;
  a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 528,31.
Gemelli Gioacchino, id., L. 1026,50.
Palazzi Maddalena, marit. Monetti, id. (indennità), L. 780, di cui:
  a carico dello Stato, L. 186,78;
  a carico della Cassa nazionale di previdenza, L 593,22.
Favaretti Giuditta, ved. Longinotti (indennità), L. 3333.
Lanni Pietro, cons. appello, L. 3807.

Pensioni militari

Cercignani Raffaello, maggiore, L. 4080.
Milanesi Cesare, app. RR. CC., L. 714,81.
Correale Agostino, maresc. id., L. 1677,60.
Altieri Aniello, caporal maggiore, L. 470,40.
Pironi Paolo, capitano, L. 3410.
Scarcella Ippazio, app. RR. CC., L. 714,81.
Irelli Luigi, maresc. RR. CC., L. 1117,32.
Pedroni Carlo, app. RR. CC., L. 761,32.
Nobili Francesco, maresc. artigl., L. 1762,95.
Lampis Priamo, app. RR. CC., L. 343,68.
Pietrangeli Satiro, maresc. RR. CC., L. 1681,92.
Chianese, orf. di Antonio, L. 713,66.
Nicelli Vittorio, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Mestici Pasquale, maresc. finanza, L. 1361,21.
Berenzone Anna, ved. De Bonis, L. 840.
Berardi Francesco, colonnello, L. 6235.
Bennati Luciano, maggior generale, L. 8000.
Da Pieve Angelo, maresc. RR. CC., L. 1441,79.
Agulli Antonio, id. id., L. 1153,40.
Di Domenicantonio Temistocle, maresc. finanza, L. 1722,80.
Ziccardi, orf. di Francesco, capitano, L. 878,66.
Mannino Giuseppe, app. RR. CC., L. 372,30.
Vissio Giovanni, maresc. fant., L. 1762,95.
Nicola Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1681,92.
Boccrani Pasquale, id., L. 1861,50.
Notargiacomo, orfani di Agostino, brig. guardie di città, L. 580.
Scabia Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Massaccesi Alfredo, maresciallo RR. CC., L. 1502,61.
Dei Gaetano, guardia carceraria, L. 128[illegible].
Devoto M. Luigia, ved. Radicchi, L. 277,66.
Soffietti Pio, maresciallo sanità, L. 1762,95.
Ferrara Gennaro, maresciallo RR. CC., L. 1376,33.
Fianchino Gaetano, capitano, L. 3552.
Aimar Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Sitia Vittorio, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Raudi Aristide, id., L. 1762,95.
Marucci Luigi, maggiore, L. 3738.
Aimo-Alessi Battista, appuntato finanza, L. 953,86.
Esa Alberto, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Favo Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1861,56.
Tormene Ernesto, id. fanteria, L. 1762,95.
Tamola Vitale, appuntato RR. CC., L. 761,32.
Mogliazza Ilario, maresciallo artiglieria, L. 1762,95.
Senica Carmine, maggiore, L. 3983.
Serra Tommaso, id., L. 3906.
Matani Umberto, carabiniere, L. 419,75.
Paci Luigi, padre di Michele, soldato, L. 630.
Vacca Salvatore, soldato, L. 1003.
Gazzotti Vincenzo, soldato, L. 300.
Babboni Alessio, padre di Aristide, L. 630.
Campolieti Ettore, guardia carceraria, L. 1280.
Pettinari Carlo, soldato, L. 1003.
Tenti Domenico, id., L. 1008.
Tonet Antonio, id., L. 540.
Bottino Bartolomeo, padre di Giuseppe soldato, L. 630.
Rosato Giuseppe, soldato, L. 612.
Pezzini Angelo, appuntato RR. CC., L. 894,13.
Petranzan Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1795,80.
Salinas Antonio, id, L. 1712,17.
Savio Giulio, appuntato RR. CC., L. 763,53.
Jung Alberto, capitano, L. 2971.
Miroglio Giovanni, appuntato RR. CC., L. 893,52.
Stacchiotti Cesare, id., L. 716,65.
Acotto Giuseppe, id., L. 824,59.
Alfano Gaetano, maresciallo finanza, L. 1722,80, di cui:
  a carico dello Stato, L. 1601,28;
  a carico del comune di Firenze, L. 121,52.
Sarti Antonio, id. fanteria, L. 1762,95.
Cavalli Giov. Batta, id. artiglieria, L. 1277,50.
Plassio Eugenio, maggiore, L. 4029.
Carta Mantiglia Filippo, tenente colonnello, L. 4800.
Rigamonti Edoardo, appuntato RR. CC., L. 761,32.
Fiore Alfonso, maresciallo RR. CC., L. 1401,60.
Mazzoleni Giovanni, id. id, L. 1080,40.

Zappaterra Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 670,14.
Corrado Agostino, carabiniere, L. 419,75.
Antonelli Amalia, ved. Bajni, L. 222,89.
Famiglia Lucia, madre di Chiaffredo, caporale, L. 840.
Cerzato Luigi, padre di Lanfrido, caporale, L. 240.
Borboni Luigi, brigadiere RR. CC., L. 1073,09.
Cozzi Giuseppe, soldato, L. 1008.
Scabbia Tullio, brigadiere RR. CC., L. 1226,40.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto dell' 8 aprile 1915:

Valli ing. Giulio, capo tecnico di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi con lo stipendio annuo di L. 5000, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute con l'assegno annuo di L. 1666,66, pari al terzo del suo stipendio, a decorrere dal 1° aprile 1915, conservando in graduatoria il suo posto di anzianità.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Magnoni Egidio — Plato Federico — Annibaldi Alfredo — Garbini Galileo — Chiarini Luigi — Guglielmetti Luigi — Volpe Michele — Tomei Cesare — Ricucci Matteo — Adriani Lorenzo — Beltramolli Giovanni — Facetti Gerolamo — Di Martino Umberto — Rogges Domenico — Squadrilli Cesare — Landolfi Emanuele — Donati Federico — Serrano Remo.

Scambia Giovanni, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Campiglio Antonio, id. id. 1ª id., id. id., id. id.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Pozzo Umberto — Menicanti Gastone Icilio — Del Vaglio Giulio — Piccardi Giulio — Zaccaria Giulio — Todaro Gaspare — Traversari Guido — Carpignano Ettore — D'Avanzo Filippo — Marsiglia Biase — Bruni Pietrantonio — Scribano Giovanni.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Guzzio Nunzio — Wolf Aldo.

De Crescenzio Giuseppe, tenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Olivieri Filippo, tenente — De Salvi Alberto, id. — Del Prete Oreste, id. — Leva Giuseppe, id. — Bonelli Giacomo, id. — Valente Giovanni, id. — Cristofani Giovanni, sottotenente — Lorenzani Romolo, id.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria:

Provenienti dai sottufficiali in congedo che hanno compiuto la ferma:

Russo Luigi.

Sergenti provenienti dai corsi allievi ufficiali:

Gera Bindo — Cuttica Amedeo — Vio Vittorio — Cali Francesco — Bellani Achille — Busseti Amedeo — Blandamura Davide — Simula Salvatore — Fumagalli Rodolfo — Ferrari Dante — Lerz Adriano Maria — Palmara Onofrio — Gallina Amedeo — Goffi Manlio — Cirino Francesco — Intrieri Mariano — Serafin Serafino — Cottafavi Angelo — Casos Ugo — Pugliese Daniele — Ricciuti Vincenzo — Palmieri Domenico — Comoglio Ettore — Santini Americo — Comba Gustavo — Pellegrini Giacinto — Sonnino Bruno — Firrao Giuseppe — Montagna Carlo — Gala Vittorio — Busseti Umberto — Gattinara Guido — Criscuoli Gioacchino — Macioti Carlo — Barabino Giuseppe — Gay Guido — Serafini Nicola — Coccia Alessandro — Pecci Caldarozzi Pasquale — Frescura Giuseppe — Sandrelli Carlo — Mereu Pietro — Bagnulo Alfonso — Piccono Arnaldo — Guidi Giovanni — Pitscheider Martino — Chiappe Emilio — Ratto Adolfo — Sicilia Perugino — Contestabile Angiolo — Dini Ottavio — Bianchi Ezio — Zocchi Erminio — Foresti Costantino — Betti Flaminio — Mazzantini Antonio — Mazzoni Ugo — Pepe Alfredo — Della Peruta Umberto — Stradelli Alberto — Mazza Luigi — Urbani Oscar — Vitali Alvaro — Sapio Calogero — Pallavicini Cesare — Acquistapace Filippo — Costamagna Ugo — Renzulli Raffaele — Marrè Nicolò — Blessich Camillo — Cajelli Antonio — Russo Giuseppe.

Cabini Alberto — Terenzi Giovanni — Vivenza Gregorio — Giacosa Alberto — D'Olivo Aldo — Monti Luigi — Nicosia Beniamino — Faraci Gaetano — Giordano Americo — Cucchiarelli Carlo — Cozzolino Luigi — Romano Eduardo — Sorvillo Gaspare — Golini Pietrarcone Italo — Corsaro Italo — Malagamba Giulio — Falavolti Ettore — Guiscardo Salvatore — Sitta Ugo — Valsecchi Giuseppe — Giovanardi Enrico — Nassano Silvio — Miglietta Michele — Ancona Sergio — Cajani Ferdinando — Pegazzano Antonio — Mannocchi Giordano — Manzoni Girolamo — Carcano Paolo — Furguiele Alfonso — Sellitto Alberto — Massa Alfredo — Senes Giusto — Gatti Carlo — Vaccaroni Gualtiero — Villari Nicolò — Pesce Luigi — Locatelli Italo — Premerlani Ivo — Facchini Paolo — Zorio Ferruccio — Fantuzzo Giuseppe — Zennaro Tullio — Cannara Amato — Bondolfi Leonardo — Ruggiero Nicandro — Bardi Donatello — Minotti Menotti — Sorrentino Nicola — Fermariello Ugo — Ferulano Vincenzo — Gennari Giuseppe.

Zunino Giovanni Battista — Campodonico Ernesto — Sardi De Letto Francesco — Cocozza Edoardo — Moneti Gaetano — Guglielmi Mario — Lubrano di Ciccone Michele — Lallo Alfredo — Ottaviani Umberto — Carcano Giulio — Danieli Arturo — La Cauza Giorgio — Sertoli Mario — Padovani Vincenzo — Croce Antonio — Buffa Giulio — Di Guglielmo Raffaele — Vagliasindi Pietro — Introna Silvio — Bongioni Riccardo — De Angelis Angelo — Pesaro Carlo — De Giovanni Michele — Gattinara Domenico — Marchi Giorgio — Paganelli Fernando — Alessi Gaetano — Barone Gaetano — Petraccone Vincenzo — Rodriguez Rosario — Iannoni Sebastianini Guido — De Munno Alessandro — Russo Ercole — Caprio Ernesto — Moretti Vincenzo — Marsella Francesco — Rossi Sergio — Fabbri Vittorio — Repetto Severino — Campus Giovanni — Dei Cas Pietro — Schietroma Antonio — Cottafavi Pietro — Vismara Alessandro — Pelagalli Francesco — Lanari Valmiro.

Smiroldo Antonino — Broccolo Ugo — Rossetti Publio — Prina Luigi — Conti Augusto — Sinibaldi Dante — Santagata Ciro — Rivalta Giuseppe — Ruoppolo Luigi — Casella Italo — Izzi Vincenzo — Venturini Ettore — Cattolica Giulio — Quattrocolo Attilio — Peano Alessio — Valdetara Anselmo — Buonvicini Dante — Cundari Gaetano — Morgillo Giovanni — Nasta Pasquale — Gabrielli Pasquale — Nardi Carlo — Pompilii Vittorino — Barendson Gustavo — Bordone Enrico — Salvi Ferruccio — Tognali Antonio — Tattoli Berardino — De Dominicis Luigi — Moscato Amedeo — Laviani Igino — Berti Dante — Sergi Carmelo — Capone Carlo — Bruno Ferdinando — Ciampa Oronzo — Sartori Renato — La Porta Biagio — Pace Mario — Del Conte Angelo — Cattaregia Benedetto — Pagliocca Vincenzo — Downie Tommaso — Manuppelli Mario — Scognamiglio Gennaro — Fiechter Renato — Ripani Rodolfo — Diambrini Palazzi Alessandro — Baccianini Ubaldo — Giordanelli Ernesto — Martellini Giuseppe — Fattori Aldo — Bosio Paolo.

Signorini Luigi — Gualco Rinaldo — Zanchini Antonio — Cavallari Paolo — Marra Ugo — Rutolo Angelo — Frisari Filippo — Mennella Federico — Errico Michelangelo — Valente Giovanni Battista — De Martiis Settimio — Misasi Ettore — Santini Ernesto — Cotumaccio Raffaele — Miccichè Angelo — Zandrino Eugenio — Ronco Carlo — Rinaldini Rinaldino — Galliani Biagio — Maiale Eliseo — Mazzocchi Tommaso — Gigante Vincenzo — Verani Emilio — Scotti da Fombio Giulio — Barba Luigi — Mosca Giulio — Procopio Pietro Maria — Varni Pierino — Mari Eugenio — Randacio Guido — Ummarino Francesco Saverio — Mondelli Mario — Fussi Vittorio — Properzi Giuseppe — Ranuzzi Giuseppe — Marzola Angelo — Occhipinti Giosuè — Ravello Mario — Gastone Ottavio — Martra Giulio — Farina Michele — Galli Giuseppe — Tavani Virginio — Gareffi Arrigo — Trombetta Pasquale — Fazzi Enrico — De Lorenzo Francesco — Muzio Giuseppe — Cecere Alberto — Simeoni Carlo.

Bellomonte Giuseppe — Pesce Manfredi — Borrelli Ezio — Ferrero Giuseppe — Di Stasio Vincenzo — Theo Giulio — Conti Giovanni — Pennarola Mario — D'Amore Alessandro — Dondarini Aristide — Sagona Alfonso — De Luccia Francesco — Salvarezza Carlo — Lui Domenico — Turi Giacomo — Fabbrocino Mario — Danza Samuele — Sallustio Giovanni — Laurora Vincenzo.

Sergenti provenienti dai volontari di un anno:

Schiaffino Claudio — Colpi Riccardo — Ciampolini Lionello — Cassar Salvatore — Paolocci Agostino — Forni Cesare — Gelmi Lodovico — Baranello Guido — Cipriani Ferruccio — Scialoia Vittorio — Tarante Agesilao — Canal Lorenzo — Soster Giovanni — Messineo Pietro — Marenesi Mario — Matteuzzi Guglielmo — Vitelli Vittorio — Roberto Giovanni — Finocchi Ugo.

Perroni Lorenzo, sottotenente genio, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio:

Provenienti dai sottufficiali che hanno compiuto la ferma di sottufficiali:

Cimino Angelo.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

De Giorgi Ugo — Girardet Alberto — Ariani Mario — Crovetti Ugo — Gajo Edmondo — Bellante Luigi — Barbacci Annibale — Bagna Giuseppe — Valerio Emilio — Tomat Eugenio — Mazzia Giovanni — Signoroni Vittorio — Maglia Antonino — Retino Giuseppe — Manni Amato — Merendi Raffaele — Macerandi Giovanni — Gori Luigi — Bianchi Vittorio — Cozzi Pietro — Parmeggiani Paolo — Vecchio Verderame Matteo — Paris Vito — Viglino Giuseppe — Martinez Renato — Celada Giovanni — Marabelli Silvio — Bandelli Eugenio — Fedeli Stefano — Copasso Umberto — Scandella Giovanni — Rogari Sergio — Corbelletti Giovanni.

Provenienti dai volontari di un anno:

Ottolenghi Giuseppe — Campioni Ettore — Chiusano Giuseppe — Villani Michele — Sardi Alessandro.

Rizzica Luigi, caporale 3 genio, nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio per servizi tecnici:

Mora Tommaso — Venturini Attilio — Cerati Ottorino — Cabrini Achille — Almagià Roberto — Santini Guido — Sorda Costanzo — Meloni Francesco — Carboni Giovanni — Riva Francesco — Busiri Clemente — Stramezzi Adolfo — Tiepolo Almorò — Campa Enrico — Badile Didimo — Mainardi Giuseppe — Vacchi Ettore — Pascatti Vittorio — Bertini Gino — Serafini Fracassini Luigi — Dottori Domenico — De Salvi Ugo — Sacchetti Angelo — Barbieri Alberto — Semeraro Pietro — Mergoni Domenico.

Marconi Pietro — Sacerdote Massimo — Rosignoli Ernesto — Lorenzani Remolo — Contini Emilio — Basile Roberto — Pasquali Umberto — Bernadi Antonio — Lubrano Riccardo — Marchignoli Mario — Mariani Ernesto — De Peppo Diego — Righini Paolo — Giani Eugenio — Casoni Piero — Lollini Alberto — Goretti Nicola — Passalacqua Giano — Santabarbara Felice — Pellizzi Italo — Casalone Pietro — Gherardini Francesco — Parodi Nicolò — Ferri Federico — Molino Umberto — Scheggi Alessandro — Gatti Adone.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati capitani medici di complemento:

Smiraglia-Scognamiglio Nino — Cedrangolo Ermanno — Puglisi-Allegra Stefano — De Cigna Vittorio — Calcaterra Ezio — Barnabò Valentino — Sandri Oreste.

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati tenenti medici di complemento:

Sodo Gaetano — Bima Giuseppe — Torracca Arturo — Ruggiero Roberto — Tedeschi Edmondo — Devoto Attilio.

Primicerio Umberto, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Nannipieri Agostino, tenente veterinario — Marchi Gino, id. id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda ed inscritti degli ufficiali di milizia territoriale.

Ufficiali di milizia territoriale.

R. decreto dell'11 aprile 1915:

Costanzo Calogero, già tenente fanteria, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 luglio 1914.

R. decreto del 22 aprile 1915:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa d'artiglieri:

Libbiani Luigi — Cacciandra Luigi — Tommasi Ernesto — Carrena Luigi — Graziani Gregorio — Vaona Attilio — Romagnoli Mario — Fraschetti Guglielmo — Bottini Ugo — Alessandri Alessandro — Dorgese Giuseppe — Prandoni Gabrio — Merlino Antonino — Riccardi Carlo — Ramundo Domenico — Rolfo Federico — Topi Luigi — Magni Ambrogio — Vanni Candido — Squadrelli Giovanni — Natale Tommaso — Bardi Colombo — Ginella Arginto — Serafini Ugo — Bardelloni Enzo — Genolini Tommaso — Martucci Edgardo — Vallarino Orlando — Gallimberti Iginio — Cella Mario — Pisapia Francesco — Gallia Antonio — Botto Marcello — Guerrieri Gonzaga di Montebello Anselmo — Gaudenzi Francesco — Pargellesi Alessandro.

Mazzanti Lucio, sottotenente, trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento del genio per servizi tecnici.

Volpi Giuseppe, militare 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale dell'arma del genio.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di commissariato:
Pensa Eligio — Bedendo Pietro — Ghia Ferruccio — Accarini Ercole — Messana Giuseppe — Piombo Stefano — Pallato Giovanni — Appiani Ettore — Giampiccolo Beniamino — Borgnis Francesco — Raby Alberto — Manzoni Enrico — Faggioni Italo — Gaeta Luigi — Bonifacio Agostino — Grassi Giuseppe — Ambrosini Guido — Gensino Andrea — Filippi Guido — Bonadonna Enrico — Landini Aldo — Fracassini Francesco — Rigatti Leo — Cappellimi Augusto — Baldi Luigi — Corsetti Simone — Barbarulo Eduardo — Villani Costantino — Modestini Giuseppe — Bellacosa Dei Casini Giuseppe — Abrile Michele — Petrelli Riccardo — Sgarlata Raffaele — Ori Augusto — Apolloni Ettore — Alongi Giuseppe — Baccani Miliziade — Lippi Enrico — Giani Edoardo — Reghini Cesare — Franchi Gio. Battista — Ferrari Santo — Fiorenza Riccardo — Garrani Giuseppe — Pachino Luigi — Agnello Giovanni — Marani Mario — Fazzi Cesarino — Fornaciari Iulo — Pagano Luigi — Scano Guido.
I seguenti militari di 3ª categoria, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo veterinario militare:
Bonomi Luigi — Aldrighetti Fausto.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Turletti nob. cav. Con Giovanni, tenente generale nella riserva, richiamato in servizio con R. decreto 30 settembre 1914, incaricato temporaneamente delle funzioni di ispettore ippico.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Bosco cav. Camillo, tenente colonnello fanteria — De Simone Giovanni, tenente fanteria, dispensati da ogni eventuale servizio

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Cavoretti cav. Emilio, maggiore personale permanente dei distretti dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
Pasquinangeli Armenio, tenente fanteria — Brugnatelli Eugenio, tenente medico, accettate la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Rota Cesare, tenente fanteria, già tolto dai ruoli di complemento, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.
Quarto cav. Adolfo, tenente colonnello d'artiglieria, promosso colonnello.
I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore:
Tenente promosso capitano:
Camandona cav. Oreste.
Sottotenente promosso tenente:
Sindri Ezio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 marzo 1915:

Di Giorgio cav. Antonino, tenente colonnello — Carletti cav. Ottorino, capitano — Fasella Alfonso, id., trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Profili cav. Calisto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R decreto del 25 aprile 1915:

Di Giuro Luigi, tenente a disposizione del Ministero della marina, cessa di essere a disposizione del sopraindicato Ministero, dal 31 marzo 1915.
Abrile Paolo, id., collocato a disposizione del Ministero della marina, dal 31 marzo 1915.
Di Giuro Luigi, id., promosso capitano.
De Vuono Arturo, sottotenente, promosso tenente.
Cinti Tullio, tenente, promosso capitano.
Mazzone Carlo, id, trasferito nell'arma dei RR. carabinieri.
I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei RR. carabinieri:
Ricci Salvatore — Nasi Guglielmo — Romita Antonio — Dall'Ara Antonio — Greco Francesco — Parziale Benedetto.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Donati Italo, tenente, promosso capitano.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Rossi cav. Fedele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1915.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Perol cav. Clemente, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Colagè Vincenzo, primo capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Diamante Raffaele, id, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Brigidi Alfonso, id, id, id.
Mascolo Pasquale, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Marchi Alberto, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Spera Antonio, maestro direttore di banda, id. id. id. id., a sua domanda.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Gargiulo Guglielmo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Sartoris Carlo, id, id. id. id. id.
Valdini Guido. id., id. id. id. id, a sua domanda.
Bonetta Angelo, tenente, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Martelletti Emilio, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Casa Ferdinando, sottotenente, id. id. id. id.
Vesi Diego, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 13 febbraio 1915.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Poggi cav. Arturo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Carnevale Alfredo, primo capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Buonajuti Amedeo, sottotenente, accettata la volontaria rinunzia al grado, dal 10 aprile 1915.
Dal Bello Angelo, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Rho cav. Michele Eraldo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Borghi Emilio, primo capitano, id. id id. id.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Cinelli Primo fu Savino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 67 ordinale, n. 337 di protocollo e n. 2504 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siena in data 11 novembre 1914, in seguito alla presentazione di due certificati di proprietà e relativi certificati di usufrutto della rendita complessiva di L. 150 consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cinelli Primo fu Savino, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 maggio 1915

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Barba Francesco fu Ferdinando ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 728 ordinale, n. 3973 di protocollo e numero 60,088 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 15 ottobre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato di usufrutto della rendita complessiva di L. 159,50 consolidato 3,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Barba Francesco fu Ferdinando il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Pasquale Amoroso, presidente della Congregazione di carità di Campolieto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 75 ordinale, n. 307 di protocollo e n. 2989 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Campobasso in data 16 novembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 777, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al tesoriere della predetta Congregazione di carità il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stata esibita a questa Direzione generale, una istanza di tramutamento dal sig. Donte Francesco di Leonardo, c[illegible] attergato, autenticato il 10 aprile 1915, per notar Ro[illegible]rano, di San Remo, della rendita n. 449.062, di L 3,50, intestata a Bosio Lidia o Livia fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Vesco Giovanna, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio),

Essendo in detto attergato il cognome, il nome e la paternità del cessionario scritti su abrasione,

A termini dell'art. 36 del regolamento generale sul debito pubblico,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla chiesta operazione di tramutamento nell'interesse del sig. Donte Francesco di Leonardo.

Roma, 24 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio 1915, in L. 110,95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 maggio corrente, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,15.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 15 maggio 1915 da valere per il giorno 17 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.30	110.88
Londra	28.26	28.40
Berlino	121.33	122.67
Vienna	89.75	90.92
Svizzera	110.92	111.55
New York	5.89	5.95
Buenos Ayres	2.49	2.51
Cambio dell'oro	110.65	111.25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 17 maggio 1915:

Franchi	110.59
Lire sterline	23.33
Marchi	122.—
Corone	90.33 1/2
Franchi svizzori	111.23 1/2
Dollari	5.92
Pesos carta	2.50
Lire oro	110.95

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

Sono aperti i concorsi per professore straordinario:

A) nelle Facoltà di giurisprudenza:

1. Alla cattedra di diritto ecclesiastico della R. Università di Catania.
2. Alla cattedra di diritto commerciale della R. Università di Macerata.
3. Alla cattedra di filosofia del diritto della R. Università di Padova.
4. Alla cattedra di diritto costituzionale della R. Università di Padova.
5. Alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione della R. Università di Sassari.

B) nelle Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Alla cattedra di patologia speciale chirurgica della R. Università di Cagliari.
2. Alla cattedra di anatomia umana normale della R. Università di Sassari.
3. Alla cattedra di zoologia, fisiologia e anatomia comparate della R. Università di Sassari.
4. Alla cattedra di medicina legale della R. Università di Sassari.
5. Alla cattedra di anatomia patologica della R. Università di Sassari.
6. Alla cattedra di fisiologia della R. Univ rsità di Pavia.
7. Alla cattedra di clinica oculistica della R. Univesità di Cagliari.

C) nelle scuole di farmacia:

1. Alla cattedra di mineralogia della R. Università di Sassari.
2. Alla cattedra di chimica farmaceutica della R. Università di Sassari.

D) nelle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Alla cattedra di botanica della R. Università di Cagliari.
2. Alla cattedra di chimica generale della R. Università di Cagliari.
3. Alla cattedra di geometria analitica e proiettiva della R. Università di Catania.
4. Alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica della R. Università di Bologna.

E) nelle Facoltà di filosofia e lettere:

1. Alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine della R. Università di Catania.
2. Alla cattedra di storia moderna della R. Università di Messina.
3. Alla cattedra di letteratura greca della R. Università di Palermo.
4. Alla cattedra di archeologia della R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 25 settembre 1915, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Le domande con i titoli accademici dovranno essere inviate al Ministero in piego separato, e sui pacchi o cassette contenenti le pubblicazioni, oltre all'indirizzo, dovrà essere indicato il cognome del concorrente e il concorso cui prende parte.

Roma, 22 maggio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

1

R. Conservatorio di musica in Parma

Esami di licenza e di magistero

Nella 2ª quindicina di giugno si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo Conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (art. 52 dello statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (art. 53 dello statuto c. s.).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24 — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del Conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono iscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto n. 108 con data 2 marzo 1899 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore (non più tardi del 15 giugno) una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di lire ottanta per la licenza in composizione, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola o violoncello; lire quarantacinque per la licenza in istrumenti a fiato ed in contrabasso.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;

b) attestato recente di buona condotta.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'art. 8 citato suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del conservatorio.

Parma, 4 maggio 1915.

Il direttore
Guglielmo Zuelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Com'era da prevedersi, i russi in ritirata avanti gli austro-tedeschi nel settore sud-orientale si sono concentrati sul San, dove, unitamente ad ingenti rinforzi ricevuti, tenteranno di ostacolare l'avanzata nemica e la rioccupazione di Przemysl.

In altri punti, invece, e cioè nella Bucovina, essi hanno ottenuto tali successi da metterne in pericolo la capitale, Czenowitz.

Il potente aiuto dato dai tedeschi agli austro-ungarici in Galizia doveva necessariamente portare ad essi conseguenze importanti nel settore occidentale, donde quegl'insuccessi cui fanno cenno gli stessi comunicati ufficiali da Berlino.

In modo non certo migliore vanno per i turchi le operazioni militari nella penisola di Gallipoli e sul mar Nero, se è vero quanto telegrafano da Atene e da Pietrogrado, circa le perdite da essi sofferte e gli scacchi subiti in terra e in mare.

Nel Caucaso i russi non pare che abbiano ottenuto altri vantaggi sul nemico, ormai sulla difensiva per arrestarne la marcia lenta, ma costante.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra i telegrammi seguenti:

Pietrogrado, 15. — A proposito delle notizie di fonte turca e tedesca, secondo le quali la squadra russa che bombardava il Bosforo sarebbe fuggita fino a Sebastopoli davanti al *Goeben*, il cui fuoco avrebbe danneggiato la nave ammiraglia russa, si dichiara da fonte ufficiale che il *Goeben* tirò circa 200 colpi di cannone, nessuno dei quali ha colpito nel segno e rientrò nel Corno d'Oro con una falla a bordo, tuiata con tela di vela, la tolda sventrata e un fumaiuolo avariato.

Molti uomini dell'equipaggio erano rimasti uccisi o feriti. Il loro numero viene accuratamente nascosto.

Un distaccamento di sottomarini della flotta del Baltico, di ritorno da una delle sue solite crociere, riferisce che un solo sottomarino inglese che faceva parte del distaccamento ha affondato il 10 corrente, in prossimità di Libau, un trasporto nemico scortato da navi da guerra.

Atene, 15. — Si annunzia che le perdite subite dai turchi nei combattimenti nei Dardanelli si elevano a 55,000 uomini, di cui 40,000 feriti sono stati trasportati a Costantinopoli.

Vienna, 16. — Un comunicato ufficiale in data di oggi mezzogiorno dice:

Nella Polonia russa le forze alleate inseguono il nemico al sud della Pilitza inferiore, hanno cacciato il nemico dalla regione montagnosa di Kielce fino al corso superiore del Kamienna, e si sono avanzate lungo la Vistola fino sopra le colline al nord di Klimontow.

Sulla linea del San, fra Rudnil e Premysl, retroguardie russe sono state respinte dalla riva occidentale del San. Abbiamo fatto molti prigionieri.

Gli eserciti, che si erano inoltrati nei boschi dei Carpazi, continuano ad avanzare, ed una forte retroguardia russa è stata ieri dispersa nei dintorni delle colline di Magiera. Abbiamo preso 7 cannoni, 11 mitragliatrici e più di 1000 prigionieri.

Nella mattinata le nostre truppe, a tamburo battente ed acclamate entusiasticamente, sono entrate a Sambor.

Nella Galizia sud-orientale i nuovi attacchi dei russi al nord di Kolomea sono stati respinti, ed è stato tolto al nemico un punto di appoggio.

Più lungi, a valle del Pruth, fino alla frontiera della Monarchia, vi è una relativa calma.

Berlino, 16. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data di oggi:

Teatro occidentale. — A nord di Ypres truppe nere attaccano le nostre posizioni ad ovest del Canale presso Steenstraate ed Het Sas da ieri nel pomeriggio, senza alcuna preoccupazione delle proprie perdite. Presso Het Sas tutti gli attacchi sono stati respinti. Presso Steenstraate il combattimento dura ancora.

A sud-ovest di Lilla gli inglesi, dopo una forte preparazione con l'artiglieria, hanno marciato contro le nostre posizioni a sud di Neuve Chapelle con un attacco di fanteria che è stato già respinto nella maggior parte dei luoghi; in altri luoghi si combatte ancora.

Più a sud dalle due parti della sommità dell'altura di Lorette e presso Souchez, come pure a nord di Arras, presso Neuville, gli attacchi francesi sono nuovamente falliti sotto il nostro fuoco. I francesi hanno subito perdite particolarmente forti sull'altura di Lorette, come pure presso Souchez e Neuville.

Ad ovest dell'Argonne ci siamo impadroniti in serata con un attacco di un forte punto di appoggio francese largo seicento metri e profondo duecento a nord di Ville-sur-Tourbe, e lo abbiamo mantenuto malgrado tre contrattacchi notturni che hanno costato al nemico gravissime perdite e numeroso materiale: sessanta prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Fra la Mosa e la Mosella hanno avuto luogo sull'intero fronte vivi combattimenti di artiglieria.

Vi sono stati combattimenti di fanteria soltanto sul margine occidentale del Bois-le-Prêtre, ove il combattimento non è ancora terminato.

Teatro orientale. — Nella regione di Szawle un attacco russo è stato respinto senza sforzo: la cifra dei prigionieri ivi fatti negli scorsi giorni supera i 1500.

Sulla Dubissa, a nord-ovest di Uriany, un abbastanza piccolo distaccamento tedesco ha dovuto indietreggiare di fronte a forze russe abbastanza considerevoli, ed ha perduto due cannoni. Più a sud

Onoranze. — L'altra sera, a Genova, nel teatro Carlo Felice, il prof. Cogliolo ha tenuto, applauditissimo, la commemorazione di Nino Bixio, promossa dal Sindacato dei corrispondenti.

Sul palcoscenico vennero schierate le bandiere dei Mille, dei reduci, degli Istituti universitari e superiori e dei sodalizi politici.

Erano presenti numerose notabilità dei partiti liberali, l'on. Canepa, l'on. Macaggi, le rappresentanze della Giunta e del Consiglio comunale ed altre molte; molti studenti in berretto goliardico.

Il presidente del Sindacato Becherucci presentò l'oratore e pronunziò brevi e patriottiche parole.

Quindi il prof. Cogliolo tessè la vita del Bixio raffrontando i tempi del risorgimento con i presenti e traendone auspicî per il migliore avvenire d'Italia.

L'oratore fu frequentemente applaudito con entusiasmo.

Assistevano alla commemorazione i parenti del Bixio.

*** Ieri, a Trani, presenti le autorità cittadine e della provincia ed una rappresentanza del Parlamento, un corteo di parecchie migliaia di persone con un centinaio di bandiere si è recato ad inaugurare un monumento a Giovanni Bovio, opera egregia di Ettore Ferrari.

Commemorarono il Bovio, applauditissimi, gli on. Cappa e Mirabelli. Nel pomeriggio ebbero luogo altri festeggiamenti.

Cuor di soldato. — S. E. il ministro della guerra, generale Zupelli, ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio Salandra la somma di L. 191.664,67, frutto della sottoscrizione apertasi fra il personale tutto dell'Amministrazione militare, impiegati ed ufficiali, a pro' dei danneggiati del terremoto del 13 gennaio.

Servizi ferroviari. — Da oggi fino a nuovo avviso sono stati sospesi alcuni treni viaggiatori sulle linee tra Roma e Grosseto, Castellamare Adriatico, Napoli e Terracina.

I particolari dei treni soppressi sono fatti noti con pubblici manifesti e dagli orari ferroviari.

Tasse municipali. — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1915, nonchè i ruoli suppletivi 3° del 1914 e 1° del 1915 notificati a tutto il mese di aprile p. p. sono ostensibili presso l'ufficio comunale delle tasse (via Campidoglio, n. 10, piano 3°) per lo spazio di 8 giorni a datare da oggi.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da Palermo per New York. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Dakar per Rio e Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — L'*Umbria*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Napoli per Alessandria d'Egitto. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Venezia per Calcutta. — Il *Loredano*, idem, è giunto da Bombay, da dove proseguirà per Colombo e Calcutta. — Il *Barbarigo*, idem, è giunto a Porto Said, e proseguirà per Catania e Venezia. — Il *Caboto*, idem, è partito da Perim per Massaua. — Il *Manin*, idem, ha proseguito da Gibilterra per Orano. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 15. — Il bollettino pubblicato ieri sera sulla salute del Re dice che lo stato del Sovrano è migliorato.

Di fronte alla persistenza della indisposizione del Re il Consiglio dei ministri ha deciso per misura di prudenza di fare appello alle cure di uno specialista di Europa.

La Regina madre Olga è ritornata ad Atene proveniente da Pietrogrado.

WASHINGTON, 15. — Dernburg ha deciso di lasciare prossimamente gli Stati Uniti.

PARIGI, 15. — Un comunicato del Ministero degli affari esteri dice:

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi informò il 4 maggio il Governo francese che Enver pascià aveva dichiarato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Costantinopoli che, se gli alleati avessero continuato a bombardare Gallipoli e le altre località della penisola, cittadini francesi ed inglesi residenti a Costantinopoli sarebbero stati trasportati nelle località attaccate ed esposti al pericolo. D'accordo col Governo britannico il ministro degli esteri Delcassé informò l'11 corrente l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi che, se la minaccia fosse stata eseguita, gli alleati avrebbero tenuto responsabili personalmente Enver pascià, il gran visir, il Governo ottomano e le alte autorità militari ottomane. Ponendo in esecuzione la sua minaccia Enver pascià ha imbarcato ventisei inglesi e ventiquattro francesi per Gallipoli.

ATENE, 16. — Il bollettino sulla salute del Re Costantino pubblicato stamane, reca:

Il Re ha passato una notte relativamente calma, turbata di tanto in tanto da accessi di tosse.

L'esame totale ha segnato una leggera diminuzione dello spurgo nel polmone. Temperatura 38,1, polso 102, respirazione 20, benessere relativo.

MADRID, 16. — Corre voce a Madrid che sarebbe stato ordinato di sospendere i permessi degli ufficiali di marina e che le corazzate *Espana* e *Carlos V* si recherebbero a Lisbona.

Due reggimenti di fanteria verrebbero inviati a Badajoz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 maggio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.5
Termometro centigrado al nord	24 6
Tensione del vapore, in mm.	10.51
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.0
Temperatura minima, id.	13.9
Pioggia in mm.	—

16 maggio 1915.

In Europa: pressione massima 768 Carpazi, minima 760 Golfo di Danzica.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica quasi stazionaria a Sardegna, salita altrove intorno 2 mm.; temperatura diminuita Sardegna, aumentata rimanente; cielo nuvoloso qualche pioggiarella Veneto Emilia, sereno isole, vario altrove, nebbie al centro.

Barometro: massimo 764 Adriatico, minimo 763 Tirreno.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti deboli 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggiarelle temporalesche, temperatura sciroccale.

Regioni appenniniche: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti deboli 2° quadrante altre regioni intorno sud altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle al nord, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante nord, del 2° pel resto, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno sud, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	nelle 24 ore minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	15 0
San Remo	sereno	calmo	21 0	14 0
Genova	nebbioso	calmo	22 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	23 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Torino	coperto	—	24 0	15 0
Alessandria	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Novara	coperto	—	27 0	13 0
Domodossola	3/4 coperto	—	27 0	14 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	27 0	12 0
Milano	coperto	—	29 0	15 0
Como	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Sondrio	1/2 coperto	—	27 0	13 0
Bergamo	coperto	—	23 0	16 0
Brescia	nebbioso	—	25 0	16 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	25	15
Veneto				
Verona	sereno	—	27 0	15 0
Belluno	coperto	—	22 0	14 0
Udine	coperto	—	22 0	15 0
Treviso	coperto	—	25 0	14 0
Vicenza	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	22 0	16 0
Padova	coperto	—	25 0	16 0
Rovigo	sereno	—	26 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Parma	nebbioso	—	25 0	15 0
Reggio Emilia	—	—	—	— 0
Modena	nebbioso	—	24 0	15 0
Ferrara	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Bologna	3/4 coperto	—	24 0	15 0
Forlì	sereno	—	24 0	15 0
Marche-Umbria				
Pesaro	nebbioso	calmo	23 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	24 0	17 0
Urbino	sereno	—	22 0	15 0
Macerata	sereno	—	24 0	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	13 0
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	12 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	nelle 24 ore minima
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	25 0	12 0
Pisa	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Livorno	1/4 coperto	—	24 0	15 [illegible]
Firenze	sereno	—	26 0	[illegible]
Arezzo	1/2 coperto	—	25 0	[illegible]
Siena	1/2 coperto	—	23 0	[illegible]
Grosseto	1/4 coperto	—	24 0	[illegible]
Lazio				
Roma	sereno	—	24 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto	—	22 0	11 0
Chieti	nebbioso	—	21 0	16 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	28 0	16 0
Bari	sereno	calmo	22 0	14 0
Lecce	nebbioso	—	23 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	27 0	16 0
Caserta	sereno	—	27 0	14 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 0	16 0
Benevento	coperto	—	26 0	13 0
Avellino	coperto	—	21 0	10 0
Mileto	sereno	—	22 0	11 0
Potenza	nebbioso	—	20 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	14 0	7 0
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	21 0	14 0
Palermo	sereno	calmo	23 0	11 0
Porto Empedocle	sereno	—	22 0	14 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	— 0	—
Catania	sereno	calmo	24 0	12 0
Siracusa	sereno	calmo	25 0	13 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	22 0	13 0
Cagliari	sereno	calmo	26 0	8 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.